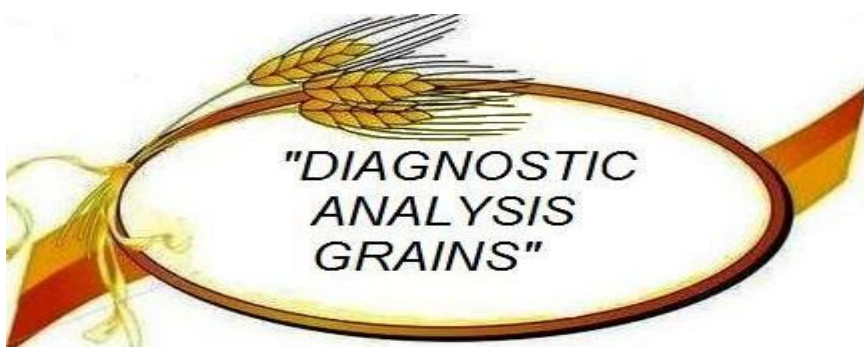




Diagnostic Analysis Grains
n°01/2026 pubblicato il
01/02/2026 da
www.mercatigrano.it

A partire dalla nostra prima relazione del 2025 sull'andamento dei prezzi del grano tenero e duro, abbiamo ritenuto più opportuno per i sottoscrittori del livello d'informazione n° 2 fornire più tempestive notizie giornaliere e/o settimanali non appena sono rese pubbliche, anziché posticiparle nelle relazioni di fine mese.

A seguito di ciò, abbiamo ridotto all'essenziale la nostra analisi previsionale rendendo più agevole la lettura e cercando di concentrare l'attenzione sugli aspetti più importanti.

Periodicamente, su questa stessa sezione del sito. "LE ANALISI PREVISIONALI", pubblicheremo notizie che riterremo importanti per una corretta interpretazione dei mercati o che, in modo diretto o indiretto, risulteranno fondamentali per cercare di individuare la direzione futura dei prezzi del grano tenero e duro.

Analisi e interpretazioni

Il 2025 si è concluso senza offrire indicazioni utili per delineare l'evoluzione dei prezzi del grano, né sul mercato fisico né su quello dei futures. Il lungo periodo festivo ha contribuito a mantenere un clima di sostanziale immobilità, lasciando gli operatori ad affrontare l'inizio del nuovo anno con lo stesso scenario che aveva caratterizzato la parte finale dell'anno precedente: quotazioni sotto pressione a causa dell'ampia disponibilità di prodotto a livello mondiale e dell'elevata competitività dei principali Paesi esportatori.

Per quanto riguarda il grano tenero n. 3 fino quotato sul listino di Bologna, che rappresenta il riferimento per le nostre analisi mensili, il mese di dicembre 2025 si è chiuso senza variazioni, con valori stabili tra 238 e 243 €/t. Il movimento ribassista è iniziato soltanto a gennaio, quando le quotazioni hanno registrato un progressivo arretramento fino a perdere complessivamente 3 €/t, attestandosi nella fascia 235-240 €/t. Sul mercato dei futures di Chicago, il contratto con scadenza marzo 2026 ha mostrato un andamento più dinamico rispetto alla calma osservata sui mercati fisici. Anche in questo caso dicembre è stato caratterizzato da una fase discendente che ha portato i prezzi a toccare il minimo dell'intera annata agraria, seguita però da un recupero nel mese successivo.

Un'evoluzione analoga si è osservata sul mercato Euronext di Parigi, dove il contratto con scadenza marzo 2026 ha raggiunto il proprio punto più basso il 17 dicembre 2025, per poi intraprendere una fase di rialzo culminata in un incremento più marcato verso la fine di gennaio 2026.

Passando al grano duro buono mercantile, sempre con riferimento al listino di Bologna utilizzato per le nostre previsioni, il mese di dicembre 2025 ha mostrato una completa stabilità, con quotazioni ferme tra 278 e 283 €/t. L'inizio del 2026 ha invece segnato un deciso cambio di passo: nel corso di gennaio i prezzi sono scesi fino a collocarsi nell'intervallo 262-267 €/t, determinando una perdita complessiva di 16 €/t, pari a una variazione di circa il 6,1%, un calo significativo per un periodo così breve.

I grafici riportati a lato illustrano l'evoluzione delle quotazioni del grano tenero e del grano duro dall'inizio dell'annata agraria fino all'ultimo aggiornamento disponibile del listino di Bologna del 29 gennaio 2026, offrendo una visione d'insieme dell'andamento dei due mercati nel periodo considerato.

Grafico delle quotazioni del grano tenero n°3 fino-listino di Bologna

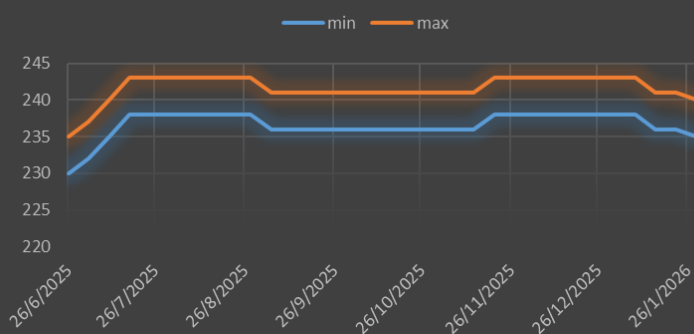
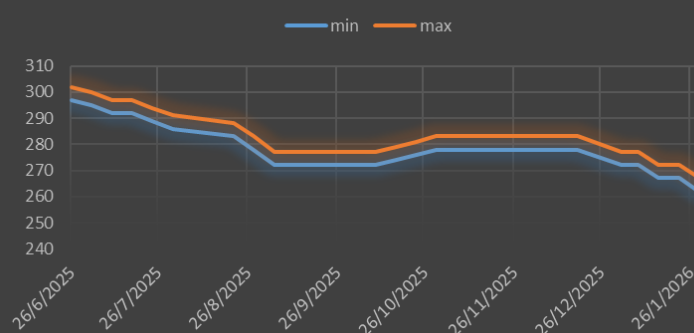


Grafico delle quotazioni del grano duro buono mercantile fino-listino di Bologna



Le previsioni dell'USDA e di IGC sono risultate ancora ribassiste per i prezzi del grano tenero e duro anche nel mese di gennaio 2026

Un andamento analogo emerge anche osservando i dati relativi ai principali otto Paesi esportatori — Argentina, Australia, Canada, Kazakistan, Russia, Ucraina, Unione Europea e Stati Uniti — per i quali l'USDA stima una produzione complessiva di circa 361 milioni di tonnellate. Si tratta di un valore superiore di 5,5 milioni rispetto alla previsione del dicembre 2025 e di 45,3 milioni rispetto al dato registrato nell'annata 2024/2025, confermando un quadro di abbondante disponibilità globale.

Anche l'IGC ha rivisto al rialzo le proprie stime, portando la produzione mondiale a 842 milioni di tonnellate, in aumento rispetto agli 830,4 milioni indicati nella previsione del mese precedente e agli 801 milioni dell'annata 2024/2025. Le informazioni riportate nella tabella allegata mettono a confronto i dati dei principali Paesi esportatori secondo le due istituzioni, evidenziando una sostanziale convergenza nel delineare un mercato caratterizzato da un'offerta abbondante e da prospettive complessivamente ribassiste.

Dati in milioni di tonnellate	USDA gen. 2026	USDA dic. 2025	IGC gen. 2026	IGC dic. 2025
Argentina	27,5	24	27,7	23,5
Australia	37	37	35,6	35,1
Canada	39,96	39,96	40	36,6
Kazakistan	18,9	18,9	19,1	19,1
Russia	89,5	87,5	87,6	86,5
Ucraina	23	23	26	25,6
U.E.	144	144	143,7	142,6
USA	54,01	54,01	54	54
Totale	433,87	428,37	433,7	423

Dal quadro delineato in precedenza emerge chiaramente come il grano duro sia stato il segmento più colpito dalle recenti flessioni di mercato. Le nuove stime indicano che la produzione canadese per l'annata 2025/2026 dovrebbe attestarsi intorno ai 7,1 milioni di tonnellate, un livello sensibilmente superiore a quello registrato nel 2024/2025, con un incremento pari a 755.000 tonnellate. Questo dato risulta ancora più significativo se confrontato con le previsioni formulate nei mesi precedenti, quando le stime indicavano una produzione per l'annata in corso pari a 6,535 milioni di tonnellate secondo le valutazioni di AAFC diffuse a settembre 2025 e a 6,5 milioni di tonnellate secondo le proiezioni dell'IGC. L'aggiornamento delle previsioni conferma dunque un'espansione produttiva più ampia del previsto, contribuendo a spiegare la pressione ribassista che ha caratterizzato il mercato del grano duro.

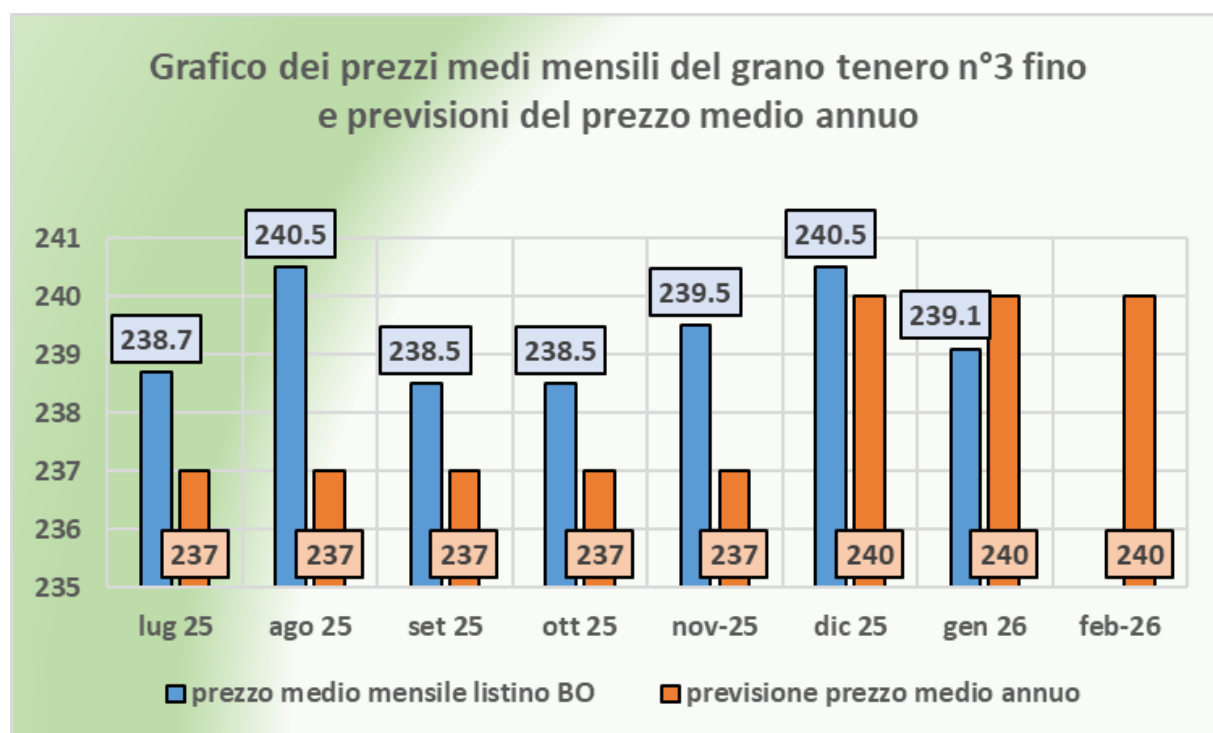
annata agraria	area di semina	area del raccolto	resa t/Ha	produzione	importazione	disponibilità totale	esportazioni	uso alimentare e industriale	uso zootecnico e uso residuo	consumo totale	scorte finali	prezzo medio
grano duro												
2024-2025	2,576	2,565	2.49	6,380	5	7,054	5,821	208	277	737	496	321
2025-2026f	2,643	2,593	2.75	7,135	5	7,636	5,350	200	353	786	1,500	280
2026-2027f	2,461	2,412	2.35	5,668	5	7,173	5,300	200	345	773	1,100	285

La nostra previsione dei prezzi del grano tenero

Con l'avvio della seconda metà dell'annata agraria, il prezzo medio annuale del grano tenero n°3 fino rilevato sul listino di Bologna si è confermato stabile a 240 €/t. Nei primi cinque mesi del 2025/2026 avevamo stimato un valore medio pari a 237 €/t, ma l'aggiornamento di dicembre 2025 ha portato a un incremento di 3 €/t, consentendo di allineare la nostra valutazione al livello medio registrato nel periodo compreso tra luglio 2025 e gennaio 2026, pari a 239,6 €/t.

Questa sostanziale convergenza tra le diverse medie mensili e stagionali riflette un mercato che, pur mostrando lievi oscillazioni, ha mantenuto una certa coerenza nelle dinamiche di prezzo. Tuttavia, entrando nei mesi successivi, l'evoluzione delle quotazioni dipenderà in misura crescente dall'andamento meteorologico. Le condizioni climatiche, e in particolare quelle che caratterizzeranno la prossima primavera, avranno un ruolo decisivo nel definire le prospettive produttive e, di conseguenza, nel determinare la direzione dei prezzi sul mercato del grano tenero.

PREVISIONE DEL PREZZO MEDIO ANNUO DEL GRANO TENERO N°3 FINO DEL LISTINO DI BOLOGNA DEL 2025/2026: 240 €/t



PREVISIONE DEI DATI FONDAMENTALI DEL GRANO DURO E PREVISIONE DEL PREZZO MEDIO ANNUO



La produzione mondiale di grano duro ha registrato un nuovo incremento, grazie soprattutto al raccolto più abbondante del Canada. Le stime globali sono state riviste al rialzo di 0,5 milioni di tonnellate, raggiungendo così un totale di 37,8 milioni di tonnellate, pari a un aumento di 0,9 milioni rispetto all'anno precedente, corrispondente a una crescita del 2,4%.

Nell'Unione Europea il raccolto ha raggiunto 8,2 milioni di tonnellate, con un incremento del 5,4% su base annua. All'interno di questo dato, l'Italia ha contribuito con 3,6 milioni di tonnellate, segnando un aumento del 3,4% rispetto alla campagna precedente.

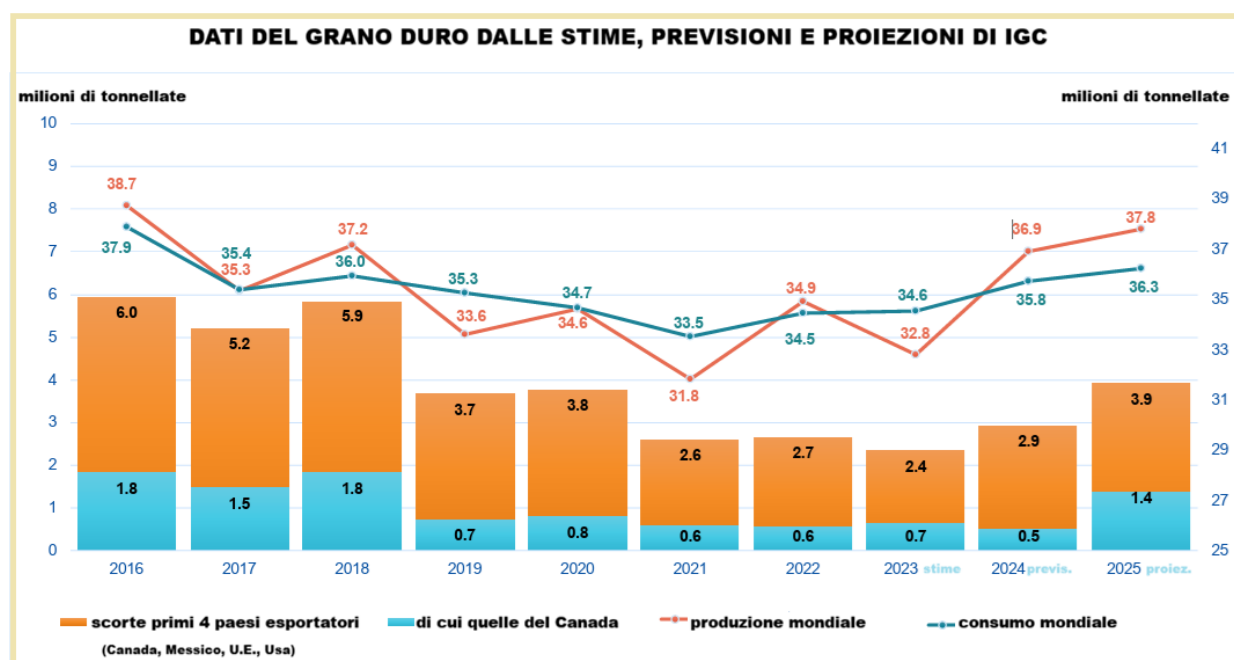
Il Canada ha registrato uno dei risultati più significativi: la produzione ha toccato i 7,1 milioni di tonnellate, il livello più alto degli ultimi nove anni. Rispetto alle stime formulate a novembre, si tratta di un aumento di 0,6 milioni di tonnellate, mentre il confronto annuo evidenzia una crescita dell'11,8%.

Sul fronte della domanda, il consumo mondiale è previsto in aumento, trainato soprattutto dall'uso alimentare in Europa e nel Nord Africa. Le stime indicano un totale di 36,3 milioni di tonnellate, con un incremento mensile di 0,2 milioni e una crescita dell'1,5% rispetto all'anno precedente. L'impiego alimentare, in particolare, dovrebbe raggiungere 34,2 milioni di tonnellate, in aumento del 2,1%, segnando il livello più elevato dalla campagna 2016/2017.

Dopo aver toccato nel 2023/2024 il minimo degli ultimi sedici anni, le scorte globali sono attese in forte recupero. Per il 2025/2026 si prevede un livello di 9 milioni di tonnellate, il più alto degli ultimi cinque anni, con un incremento di 0,6 milioni rispetto alle stime di novembre e un aumento del 21,2% su base annua.

Il commercio internazionale, invece, dovrebbe ridursi, complice una maggiore disponibilità interna nei principali Paesi consumatori. Le previsioni indicano un volume globale di 8,6 milioni di tonnellate, il livello più basso degli ultimi quattro anni, con una contrazione del 5,9%. Le importazioni dell'UE risultano 2 milioni di tonnellate, il 19,8% in meno, quelle dell'Algeria 1,6 milioni, lo 0,6% in meno rispetto alle previsioni di novembre e il 20,2% in meno rispetto a quelle del 2024/2025.

Per quanto riguarda le esportazioni, il Canada dovrebbe fermarsi a 5,4 milioni di tonnellate, il 2,8% in meno rispetto a quelle del 2024/2025 mentre le esportazioni di grano duro verso la U.E. dovrebbero raggiungere 0,9 milioni di tonnellate, il 7,8% in più rispetto a quelle del 2024/2025.



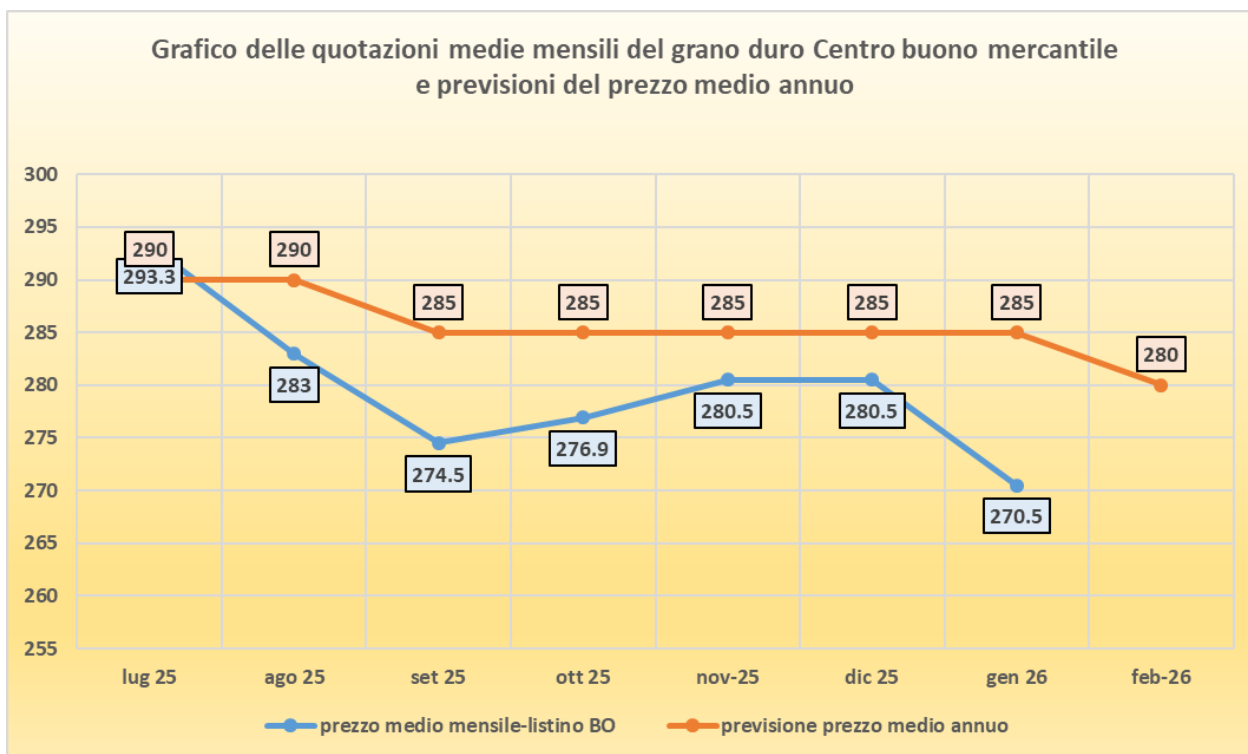
La nostra previsione del prezzo medio del 2025/2026 del grano duro



Fin dall'avvio della campagna 2025/2026, per la categoria di grano duro "Centro buono mercantile" quotata sul listino di Bologna era stata formulata una stima del prezzo medio annuo pari a 285 €/t, con un livello leggermente superiore, attorno ai 290 €/t, nei primi due mesi dell'annata. L'evoluzione del quadro produttivo internazionale, caratterizzato da prospettive di raccolti più abbondanti sia a livello globale sia nei principali Paesi esportatori – con il Canada in primo piano – ha tuttavia modificato lo scenario atteso. Le nuove indicazioni disponibili hanno infatti portato a rivedere al ribasso la previsione, riducendo il prezzo medio annuo di 5 €/t e collocandolo ora a 280 €/t.

Con l'avanzare della stagione agricola, la dinamica dei prezzi tenderà a dipendere in misura crescente dai fattori climatici. Le condizioni meteorologiche dei prossimi mesi, e in particolare quelle della primavera, assumeranno un ruolo decisivo, poiché proprio in quel periodo prenderanno avvio le semine del grano duro primaverile. L'esito di questa fase, fortemente sensibile alle variabili atmosferiche, potrà influenzare in modo significativo le aspettative degli operatori e, di conseguenza, l'andamento delle quotazioni nel prosieguo dell'annata.

Previsione del prezzo medio annuo del 2025/2026 del grano duro Centro buono mercantile del listino di Bologna : €/t 280





Conclusioni

In sintesi, il mercato cerealicolo internazionale si presenta all'inizio del 2026 con fondamentali solidamente orientati verso un'eccedenza di offerta, sostenuta da raccolti abbondanti nei principali Paesi esportatori e da scorte globali in netto recupero. Le dinamiche osservate nei mesi recenti, tanto per il grano tenero quanto per il grano duro, confermano un contesto caratterizzato da pressioni ribassiste diffuse, con il segmento del duro particolarmente esposto agli effetti dell'espansione produttiva canadese. Nonostante alcuni segnali di volatilità sui mercati dei futures, il quadro complessivo rimane improntato alla prudenza, poiché l'ampia disponibilità di prodotto continua a limitare la capacità dei prezzi di intraprendere movimenti strutturalmente rialzisti.

Guardando ai prossimi mesi, l'attenzione degli operatori si concentrerà inevitabilmente sull'evoluzione delle condizioni climatiche, che rappresentano l'unico fattore in grado di modificare in modo significativo le aspettative attuali. La primavera, con l'avvio delle semine del grano duro primaverile e con la definizione delle prospettive produttive dell'emisfero nord, costituirà il momento decisivo per comprendere se il mercato potrà trovare un nuovo equilibrio o se l'attuale fase di debolezza sarà destinata a protrarsi. In un contesto dominato da un'offerta abbondante e da una domanda in crescita ma non sufficiente a compensare gli incrementi produttivi, la variabile climatica rimane dunque l'elemento chiave da monitorare per anticipare la direzione delle quotazioni nella seconda parte dell'annata agraria.



>Ringraziamo per la vostra attenzione e ci scusiamo fin d'ora di eventuali errori. Periodicamente provvediamo alle correzioni anche di relazioni passate. Ringraziamo coloro che ci vorranno segnalare eventuali errori a info@mercatigrano.it

La presente relazione è redatta da www.mercatigrano.it e fa parte dei servizi a pagamento del livello 2 di www.mercatigrano.it. È vietata la cessione a terzi e la riproduzione anche parziale senza il consenso scritto dell'autore. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire indicazioni sulla tendenza dei prezzi del grano e non deve essere considerato una proposta o sollecitazione per l'acquisto o la vendita di titoli. L'autore si dissocia da qualsiasi conseguenza possa derivare dall'applicazione del metodo utilizzato e/o dai contenuti presenti nella relazione. Per informazioni, scrivere a info@mercatigrano.it.